



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

BSIC81600V

IC CENTRO 3 BRESCIA

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>L'IC centro 3 è l'istituto di riferimento per il centro storico della città. Oltre a tre scuole primarie e ad una secondaria di I grado comprende – presso gli Spedali Civili- la Scuola in Ospedale (SiO) a sua volta articolata in Infanzia, Primaria e secondaria di I grado. All'interno del Ptof è previsto un progetto specifico per la SiO, considerata la peculiarità della sua funzione e degli utenti. Negli ultimi anni l'afflusso di alunni allofoni di prima generazione si è stabilizzato ed ha consolidato il processo di confronto e dialogo tra culture diverse. Ciò ha portato la scuola ad implementare un approccio autenticamente interculturale, attraverso progetti, iniziative e sperimentazioni didattico-metodologiche e trasformare la forte presenza di alunni stranieri in opportunità di arricchimento culturale. Via via l'IC si è dunque distinto tra gli altri del territorio per la sua specificità educativa: spesso le famiglie lo scelgono in modo consapevole anche per la lunga e consolidata esperienza nell'ambito delle attività di inclusione di tutti gli alunni in difficoltà. Da questo punto di vista le famiglie sono più aperte ad accogliere le proposte di sperimentazione anche di metodologie didattiche innovative ed appoggiano di buon grado progetti ed iniziative.</p>	<p>Il background socio-economico delle famiglie è medio-basso, con un numero molto alto di famiglie con entrambi i genitori disoccupati. Gli alunni non hanno molto sostegno nello studio a casa. Alcuni di loro vivono in comunità. Tutto ciò comporta delle fatiche emotive che spesso si riverberano con effetti negativi sugli apprendimenti. Il contatto con i servizi è costante, malgrado ciò alcune volte i disagi personali e familiari personali sono difficili da contenere. Tuttavia per molti alunni la scuola rappresenta un rifugio dalle vicende personali e la criticità vera è costituita dall'alto tasso di turnover all'interno delle classi, soprattutto alla scuola primaria.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Tutti i plessi dell'IC sono situati all'interno del centro storico, tranne una scuola primaria leggermente dislocata verso sud e che solo recentemente è stata accorpata all'istituto comprensivo. Il tessuto economico è costituito da piccole attività commerciali. Sono presenti numerose strutture socio-assistenziali pubbliche e private e centri di aggregazione giovanile come C.A.G., centri pomeridiani, oratori, comunità di accoglienza. Con queste strutture la scuola si rapporta in modo costante e funzionale ai bisogni emergenti dagli alunne e dalle loro famiglie. Sono, inoltre, presenti numerose istituzioni culturali ed educative tra cui università, musei, biblioteche, cinema e teatri, sale comunali. Queste offrono dei percorsi educativi spesso gratuiti a cui la scuola non manca di partecipare.</p>	<p>Tradizionalmente abitato da famiglie di estrazione alto borghese, il centro storico negli anni ha visto cambiare la propria configurazione socio-economica con l'arrivo massiccio e la concentrazione abitativa di immigrati. Le famiglie italiane si sono così orientate verso le vicine scuole private mentre quelle statali hanno visto aumentare esponenzialmente la concentrazione di alunni non italo-foni. Le criticità emerse, soprattutto ma non solo di carattere linguistico, sono state affrontate nel corso degli anni con interventi didattici specifici ma anche con la collaborazione dei servizi. Le modalità di intervento, che si sono delineate con la predisposizione di procedure rodiate e l'inserimento di figure di sistema, si dimostrano sostanzialmente efficaci e pertanto al momento non si registrano particolari disagi.</p>

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>La maggior parte dei finanziamenti sono di natura statale. Il comune contribuisce con un'erogazione intitolata "A come accoglienza". Si tratta di fondi impiegati per finanziare i progetti con esperti esterni, le visite didattiche ed il materiale di facile consumo. Nel dicembre 2016 l'IC ha visto le proprie risorse implementate con un fondo dovuto alla sofferenza di cassa. Quel fondo è stato impiegato per potenziare la dotazione informatica dei plessi. Le scuole non sono nuove, ma oggetto di manutenzione costante anche a causa di problematiche mai risolte. La sicurezza degli edifici è garantita da un monitoraggio continuo. A settembre 2018-grazie all'intervento dell'amministrazione comunale- l'IC ha finalmente visto risolto il problema gravoso della mancanza di sede per la scuola secondaria, collocata ora in una struttura non nuova, ma elegante e confortevole. Rispetto alle certificazioni della sicurezza nulla è cambiato. Con il supporto dell'RSPP e di tutte le figure che formano l'organigramma della sicurezza, la scuola monitora costantemente la situazione inerente gli edifici e adotta in pieno tutte le misure previste dalla relativa normativa.</p>	<p>L'utenza della scuola risponde in modo efficace ad una didattica flessibile e dinamica, improntata alla riflessione metacognitiva ma soprattutto all'operatività. La scuola avrebbe dunque bisogno di aule attrezzate con arredi modulari, rinnovabili nella loro organizzazione spaziale nel giro di pochi minuti ed immediatamente adattabili al tipo di metodologia prevalente, che è quella laboratoriale. Una configurazione di questo tipo è difficilmente realizzabile nelle strutture esistenti, nate nel secolo scorso. Le aule sono troppo piccole e l'arredamento inadatto. Alla secondaria mancano la biblioteca e un'aula magna.</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>Il personale della scuola è caratterizzato per circa il 70% da insegnanti a tempo indeterminato, di cui il 33% ha un'età compresa tra 40 e 50 anni con una stabilità di servizio nell'istituto di circa 10 anni. Negli ultimi due anni alcune delle figure storiche dell'IC sono andate in pensione o si sono trasferite. Il turnover ha ingenerato l'innesto di energie, aperte al nuovo e all'innovazione. La dirigenza si è stabilizzata. Ciò ha garantito la continuità sufficiente a concludere attività già iniziate e a programmarne di nuove. Anche la segreteria si è rinnovata quasi totalmente con l'arrivo di personale di ruolo e di sicura esperienza.</p>	<p>I molti cambiamenti hanno certamente creato qualche perplessità. Ma nel complesso i nuovi incarichi sono stati accolti con disponibilità. Le figure di sistema, pur se con qualche difficoltà, si sono dimostrate all'altezza del compito.</p>

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Alla scuola primaria la percentuale di alunni non ammessi alla classe successiva è molto bassa. Il confronto tra i dati relativi agli anni scolastici 2016-17 e 2017-18 mostra che i risultati alla primaria sono più o meno stabili; alla secondaria si evidenzia un aumento dei promossi sia nelle classi prime sia nelle classi seconde, in linea con il PDM. Le votazioni conseguite all'esame di stato hanno subito delle variazioni con un aumento del voto 8. Data l'esperienza pluriennale dell'afflusso migratorio, l'Istituto si è attrezzato per l'accoglienza, la gestione della complessità organizzativa e la flessibilità didattica. Non si registra abbandono scolastico. Alla secondaria si registra un'alta percentuale di studenti trasferiti sia in entrata sia in uscita in corso d'anno, rispetto ai valori di riferimento, segno di forte accoglienza.</p>	<p>Rispetto agli indicatori dell'Italia nella Primaria gli ammessi alla classe successiva risultano allineati alla media. Valutando l'ultimo triennio si nota un'alternanza del numero dei fermati in prima o in seconda, dato da tenere in considerazione oltre alle seguenti possibili motivazioni dell'insuccesso scolastico : - numerosità degli alunni neoarrivati da alfabetizzare; - complessità dell'utenza; - difficoltà nel recupero delle carenze delle abilità di base; - assenza di molte famiglie nel sostegno al figlio. Rispetto all'Italia la percentuale degli alunni presenti nelle prime due fasce di voto (6 e 7) in uscita dalla secondaria rimane maggiore a causa delle difficoltà linguistiche degli alunni non italofoeni nel superamento delle prove scritte dell'esame di stato. Sia alla primaria sia alla secondaria si registra un notevole aumento di studenti trasferiti in entrata in corso d'anno, superiore alla media italiana, generatore di complessità didattica e relazionale. Inoltre il fatto che molti di questi studenti siano di provenienza non italofoona comporta un aggravio della gestione organizzativa.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Il numero degli studenti non ammessi all'anno successivo per la primaria è in linea con i riferimenti nazionali, mentre per la secondaria è leggermente superiore, comunque in calo rispetto agli anni precedenti. La distribuzione dei voti all'esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali degli studenti collocati nelle fasce di livello più basse (6-7). Il tasso di mobilità degli studenti durante l'anno scolastico è condizionato prevalentemente dal progetto migratorio delle famiglie, in particolare alla primaria. C'è però una forte accoglienza di studenti provenienti da altre scuole, sia italiane sia estere. I criteri e le modalità inclusive adottate dalla scuola garantiscono il successo formativo ad un'alta percentuale di studenti.</p>

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il It: Nella tavola dei nativi i risultati portano l'Istituto ad una media di 6 punti % superiore a quella dell'Italia. Il Mate: Per i soli nativi lo scarto con la media dell'It. si riduce all'8,4% (Spazio e figure livelli equivalenti). V It: Per i soli nativi lo scarto complessivo scende a 2 punti (Testo narrativo media dell'Istituto supera quella italiana di 5 punti). V mate: una classe è superiore alle medie di riferimento di tre punti. Inglese: 2 classi sono superiori o uguali alle medie di riferimento. I risultati in matematica per le terze della secondaria sono diversi in ogni classe: in generale l'istituto è superiore rispetto all'It. e inferiore rispetto alla Lombardia e al nord ovest. Un classe risulta sempre superiore o allineata alle tre medie; una classe è superiore rispetto al dato relativo all'It. sempre inferiore. La distribuzione in matematica degli alunni per livelli è concentrata nei livelli medi. Scorporando i risultati dei nativi e di quelli di prima e di seconda generazione si alza notevolmente la percentuale nei livelli alti e quella dei nativi è sempre di molto superiore all'It., alla Lombardia e al nord ovest sia in italiano sia in Matematica; in Inglese è superiore all'It.. L'effetto scuola in Mate è positivo. Punti di forza il lavoro di alfabetizzazione, l'uso di testi semplificati e della didattica conversaz., l'inclusione, la gestione delle difficoltà, la non standardizzazione, la restituzione dei dati ai docenti in ottica di miglioramento.</p>	<p>Il It: la media del punteggio percentuale in 6 classi è inferiore alle medie di riferimento di circa 3 punti; nella settima classe risulta superiore di oltre 15 punti percentuali, ma con un cheating del 7%. Il Mate: tutte e 7 le classi risultano al di sotto delle medie di riferimento, con oltre 13 punti di scarto. V it: le 6 classi che hanno effettuato la prova risultano inferiori alle medie di riferimento. V Matematica 4 classi mostrano risultati inferiori alle medie di riferimento (in due casi nettamente inferiori: meno della metà). Nel complesso l'Istituto si posiziona al di sotto della media di oltre 10 punti. Inglese 3 classi sono inferiori alle medie di riferimento, L'Istituto si posiziona complessivamente nel Reading a 3/5 punti di distacco dalla media, e nel Listening a quasi 10 punti. Gli esiti in italiano degli studenti delle classi terze della secondaria di primo grado, hanno risultati inferiori rispetto alle classi con background familiare simile. In Inglese Reading tutte le classi sono inferiori alle tre medie di riferimento. La distribuzione in italiano degli alunni per livelli è maggiore in quello basso. Punti di debolezza il contesto socio-culturale (poco indagabile perché il questionario utilizzato risulta di difficile lettura per l'utenza), la scarsa motivazione e convinzione degli insegnanti, l'assenza di alcune classi alla rilevazione, l'alta percentuale di alunni non italofoeni con conseguente uso domestico della lingua madre.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Nonostante i risultati delle classi siano complessivamente inferiori rispetto alle medie di riferimento, gli esiti dei soli nativi sono spesso superiori alle stesse medie in entrambi gli ordini di scuola. Ciò dimostra che gli esiti vanno letti tenendo nella giusta considerazione le competenze iniziali di tutti gli alunni. Spesso le prove nazionali non tengono sufficientemente in considerazione le difficoltà linguistiche degli alunni non italofoeni.</p>

L'effetto scuola (presente solo per la secondaria, in matematica) è positivo.

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola considera aspetto fondamentale trasversale lo sviluppo delle competenze di cittadinanza e convivenza democratica. Il modello educativo privilegiato è il tempo "dell'assemblea", del cooperative learning e delle Life skills alla primaria; alla secondaria il progetto SBAS (Star Bene A Scuola), Life skills, la didattica conversazionale e l'approccio relazionale all'interno della propria disciplina. L'educazione alla cittadinanza assume caratteristiche valoriali che comprendono aspetti di crescita e consapevolezza delle proprie risorse, dell'accoglienza e dell'inclusione. Gli obiettivi mirano a incentivare la consapevolezza che ogni diversità rappresenta una risorsa perché creatrice di un pluralismo di opinioni; a creare le condizioni perché gli alunni vedano salvaguardata la propria autonomia, imparino a sostenere il proprio punto di vista e a lasciarsi trasformare dalle parole dell'altro. Vengono così osservate per ciascun alunno competenze chiave quali lo sviluppo del senso di legalità, la collaborazione e lo spirito di gruppo. La scuola partecipa a progetti sul territorio, in riferimento anche a date significative ricorrenti. Sono attivi momenti di condivisione efficace fra gli insegnanti per un confronto trasversale all'interno dei dipartimenti disciplinari. E' stata approntata una rubrica di valutazione delle competenze sociali e civiche il cui esito confluisce nel giudizio globale relativo al comportamento.</p>	<p>Nonostante la valutazione formale di queste competenze risulti spesso difficile perché la loro interiorizzazione è il risultato di un processo in continuo divenire, condizionato anche dall'ambiente familiare ed extrascolastico, si sta tentando di costruire una prassi condivisa. Nella scuola si stanno approntando modalità condivise per intervenire nei casi in cui i comportamenti non sono adeguati al rispetto delle regole comuni. A volte l'incontro fra culture diverse pone ostacoli a un modello di integrazione che rispetti la differenziazione di genere e di rispetto dei ruoli.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
Il lavoro dei docenti, in continua crescita, dimostra che il raggiungimento dei traguardi delle competenze chiave e di cittadinanza da parte degli alunni è un elemento caratterizzante il nostro Istituto, data anche la

complessità dell'utenza. La maggior parte degli studenti raggiunge buoni livelli in relazione ad almeno due competenze chiave.

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Si osserva nella tabella che riporta i risultati delle classi degli alunni della quinta primaria delle incongruenze: Dalla lettura dei dati risulta che tre classi sono superiori alla media nazionale in italiano e una classe in matematica, mentre le frecce indicano il contrario; alla secondaria i risultati in matematica nella metà dei casi sono pari o superiori alle medie di riferimento. Relativamente agli esiti degli alunni che nel 2017-2018 hanno frequentato il primo anno di scuola secondaria di secondo grado, i dati pervenuti riguardano 41 alunni su 52. Risulta che il 76% è stato ammesso alla classe seconda. In base al report riferito al primo anno di scuola secondaria di secondo grado 2017-18 si può notare che laddove c'è stata una maggiore aderenza tra la scelta dei ragazzi e le indicazioni del consiglio orientativo, gli esiti confermano che nella maggior parte dei casi gli studenti hanno raggiunto la promozione alla classe successiva.</p>	<p>Nella secondaria in italiano i risultati sono inferiori alle medie di riferimento. Relativamente agli esiti degli alunni che nel 2017-2018 hanno frequentato il primo anno di scuola secondaria di secondo grado, i dati pervenuti riguardano 41 alunni su 52. I non ammessi alla classe seconda sono il 24%; il numero più alto di fermati è relativo agli istituti tecnici. Solo per uno dei fermati c'era la concordanza fra consiglio orientativo e scelta. Un discreto numero di ragazzi, non solo non segue il consiglio orientativo ma non comunica la scelta effettuata rendendo più difficoltosa l'analisi dei risultati in vista di un eventuale auto-miglioramento relativo.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>In generale l'effetto scuola è positivo per quanto riguarda il passaggio dal primo al secondo ciclo. non sono, invece, omogenei i risultati degli alunni che dalle tre primarie passano alla scuola secondaria.</p>

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nel corso dell'a.s. 2017-18 si è provveduto ad ultimare il curricolo per competenze delle singole discipline. Per ogni curricolo è stata elaborata la relativa rubrica di valutazione. Tutti i materiali sono stati condivisi negli OOCC. Per la valutazione del comportamento è stata creata una griglia di valutazione in base alle competenze sociali e civiche. I progetti di attività dell'OF sono vagliati in più momenti: a giugno si produce una bozza, a settembre il CD opera una selezione sulla base dei cambiamenti intervenuti e definisce di deliberare nella riunione successiva. Nel frattempo i singoli plessi alla luce del budget di scuole, scelgono tra le varie proposte quella/e più rispondente/i all'identità del plesso. All'interno del Collegio Docenti hanno funzionato le commissioni per la progettazione del curricolo e per la stesura del POF, per l'inclusione e per la ricerca didattica. Ogni grado di scuola effettua la programmazione periodica, settimanale per unità operative alla primaria e bimestrale per consigli di classe alla secondaria. Gli incontri settimanali per UO alla primaria permettono la progettazione e la revisione della stessa. Alla Scuola in Ospedale (OB) la progettazione avviene alla scuola materna e primaria con incontri regolari e periodici. Ai docenti della secondaria dell'O.B. è richiesta notevole flessibilità per attuare il raccordo con le scuole di provenienza degli alunni. Sono utilizzate da qs anno prove strutturate per classi parallele (in ingresso e finali) costruite dagli insegnanti prevalentemente per italiano e matematica, soprattutto per le classi prime della primaria e della secondaria (per la quale si strutturano prove anche per le lingue straniere). A fronte di una valutazione negativa si attua un processo di recupero, per l'alunno, delle abilità, conoscenze e competenze che sono risultate più deboli. Tale percorso è svolto all'interno dell'orario curricolare. Si utilizzano criteri comuni di valutazione nei diversi ambiti disciplinari (attenzione al processo più che alla prestazione e al prodotto, all'evoluzione degli apprendimenti dal livello di partenza, alla situazione socio-familiare, ...) Come da normativa, l'IC ha stabilito modalità e criteri di valutazione comuni per tutti nonché i criteri per l'effettuazione degli scrutini e degli esami. Anche per il recupero sono state definite in CD modalità e criteri.</p>	<p>Le riluttanza di un piccolo gruppo del collegio docenti ad implementare metodologie didattiche e criteri di valutazione nuovi costituisce una forza contraria alla progettualità dei più. -Il concetto di competenza non è stato ancora completamente introiettato da tutti. Gli incontri per la programmazione periodica alla scuola secondaria risultano esigui per la mancanza di un monte ore dedicato (mancano fondi strutturali: fondo d'istituto). Tutto quanto serve per la programmazione disciplinare e/o interdisciplinare viene spesso fatto su base volontaria. I dipartimenti disciplinari non sono organizzati in verticale, mentre si sente la necessità, soprattutto alla Secondaria, di dipartimenti disciplinari per la condivisione di tecniche, strumenti, strategie, idee innovative e per la progettazione interdisciplinare. Anche la costruzione della didattica per competenze richiederebbe tempi dedicati, oltre alla normale progettazione dei consigli di classe. All' O.B. la progettazione alla scuola secondaria necessita di una grande flessibilità in quanto deve raccordarsi con le scuole di appartenenza dei ragazzi. L'effettuazione delle prove comuni inizia ad essere una pratica condivisa anche se non è ancora diffusa in tutto l'istituto.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità:
-------------------------	----------------------

	La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum e sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari alla scuola primaria. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'istituto ha i plessi funzionanti a tempo pieno ed è uno dei pochi rimasti in città. Storicamente caratterizzato dalla presenza di laboratori, che prevedevano per un corretto funzionamento l'organico doppio, mantiene ancora oggi l'approccio laboratoriale. Durante l'ultimo a.s. si è delineata in maniera compiuta l'articolazione dell'attività, in particolare alla secondaria di I grado, con la formalizzazione dell'OF anche per le ore laboratoriali. La dotazione informatica è stata potenziata e l'obiettivo è di realizzare singole aule multimediali, con pochi laboratori disciplinari. L'orario scolastico della secondaria è studiato in modo da effettuare i laboratori di Italiano L2 con alunni di classi parallele al fine di affrontare l'italiano come lingua dello studio per apprendere i contenuti disciplinari. Agli alunni di recente immigrazione si cerca di garantire un pacchetto di ore per la prima alfabetizzazione e per la lingua dello studio in italiano (testi, riflessione grammaticale) storia, geografia, matematica, scienze-tecnologia. I laboratori di Italiano L2 e lingua dello studio sono gestiti da docenti referenti che coordinano gli interventi sugli studenti e gestiscono il materiale. I laboratori sono effettuati con cadenza settimanale, in orario scolastico. L'Istituto si connota rispetto agli altri del territorio per l'utilizzo di molteplici modalità didattiche innovative, quali la "didattica conversazionale", e ha recentemente aderito alle avanguardie educative, in particolare al debate. Qs metodologia risponde a quelle già in uso: l'assemblea, i laboratori funzionali per l'inclusione, l'attività teatrale, ... La scuola dedica particolare</p>	<p>Le scarse possibilità di contemporaneità e compresenza e la difficoltà di organizzare attività disciplinari per livelli e/o interessi, limita di fatto una maggiore incisività delle azioni di recupero, consolidamento, potenziamento rispetto a quelle fatte all'interno del solo gruppo classe. La conformazione degli edifici di struttura vetusta non facilita la realizzazione di aule modulari. Si rileva la difficoltà nel trovare spazi e tempi adeguati per il confronto sulle didattiche innovative. Spesso emerge una demotivazione nei confronti della formazione da parte di molti docenti o per carenze personali o per mancanza di tempo. Essendo collocata in una zona disagiata, la scuola risente delle tensioni anche sociali e del generale estraniamento che colpisce le società moderne.</p>

attenzione al momento dell'accoglienza degli alunni (sia ad inizio anno sia ogni giorno all'interno delle discipline, come accoglienza della persona anche nelle sue componenti cognitive) e questo comporta un forte confronto collettivo sul rispetto delle regole di convivenza e di lavoro. Gli insegnanti sono attenti nel mantenere vive le regole costruendole e condividendole con gli alunni. Da circa 9 anni è presente nella secondaria il progetto SBAS (Star Bene A Scuola) che prevede il coinvolgimento degli alunni delle classi terze in un percorso di prevenzione del bullismo e miglioramento del clima relazionale della scuola. Lo sportello d'ascolto permette ad alunni (e in alcuni casi genitori e insegnanti) di usufruire di uno spazio di ascolto e supporto per le difficoltà vissute durante l'anno scolastico. La scuola adotta inoltre vari progetti per promuovere le competenze sociali in prospettiva della formazione di un'etica della responsabilità: E' attivo dal 2014 il progetto LSTraining alla Secondaria e più di recente alla primaria: è cominciato il coinvolgimento dei genitori. Spesso la verifica delle competenze sociali acquisite dagli alunni avviene anche attraverso uscite ed incontri con persone esperte esterne alla scuola che rimandano apprezzamento per l'attenzione e la correttezza degli alunni.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il giudizio è positivo poiché molto di ciò che non funziona in modo ottimale in questo ambito è legato alla scarsità delle risorse e a problematiche strutturali non a malfunzionamento interno o a carenze dei docenti o del personale nel suo complesso. Il miglioramento della dotazione tecnologica e laboratoriale permetterebbe la reale fattività dell'innovazione didattica insieme a un sostegno alla motivazione dei docenti. C'è un'attenta gestione delle relazioni sia all'interno della scuola sia con i genitori.

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Le attività didattiche hanno tutte come sfondo comune l'inclusione, percepita a 360° per le caratteristiche dell'utenza. L'IC è sede di CTI (ex CTRH) che fornisce un valido aiuto nel diffondere la cultura dell'inclusione tra i docenti e gli alunni allo scopo di garantire il successo scolastico ad un numero sempre maggiore di alunni. Attività che favoriscono l'inclusione sono: l'accoglienza disciplinare, i laboratori didattici, i laboratori funzionali, i progetti e l'alfabetizzazione. I PEI e PDP sono stesi in collaborazione tra i docenti di sostegno e i docenti curricolari. Per gli alunni non italofoni è stato predisposto un modello di piano personalizzato per l'alunno alloglotto. La scuola realizza attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità (contributi sulle discipline che testimoniano le diverse culture o sulle competenze di cittadinanza). In alcuni ambiti la partecipazione attiva dei genitori dà valore concreto alla diversità. La scuola realizza percorsi di alfabetizzazione di diverso grado per gli studenti NAI o comunque allofoni. Nel corso dell'a.s. 2017-18 il CD ha approvato la stesura e l'utilizzo di linee guida per l'individuazione dei c.d. BES del consiglio di classe (svantaggio socio-culturale ed economico). All'interno dell'Istituto è presente la figura professionale della psicopedagogista, anch'essa punto di riferimento importante per insegnanti e famiglie in merito alle tematiche inclusive. I docenti utilizzano attività di recupero delle conoscenze e abilità di base attraverso svariate modalità didattiche: peer tutoring, lavoro in piccolo gruppo, interventi individualizzati,...</p> <p>L'efficacia degli interventi messi in atto è verificabile attraverso il dato riferito alla promozione agli anni successivi. Nonostante spesso gli insegnanti debbano far fronte all'emergenza quotidiana, le attività di potenziamento sono numerose e ben strutturate (gare di lettura, Giochi matematici, lezioni interdisciplinari, inglese veicolare, allestimento di mostre, laboratori espressivi, ...). Inoltre l'indirizzo musicale della scuola secondaria potenzia le attitudini alla disciplina di un folto numero di studenti, che si manifestano attraverso l'esperienza dei Concerti e dei saggi. All'interno dell'istituto è presente l'insegnante referente di alfabetizzazione. Le agenzie che si occupano degli alunni dopo l'orario scolastico sono, in molti casi, di supporto all'attività scolastica e condividono con la scuola occasioni di confronto sugli alunni in difficoltà.</p>	<p>Nell'ambito didattico si rileva a volte la mancanza di condivisione sui materiali dell'intercultura e nella gestione dei diversi livelli di alfabetizzazione. Si percepisce come necessaria una formazione continua per l'apprendimento di metodologie che favoriscano una didattica sempre più inclusiva e di strumenti che potenzino l'utilizzo di molteplici mediatori: concreti, iconici, analogici, simbolici. A volte gli obiettivi degli interventi di recupero non sono pienamente raggiunti a causa dei seguenti fattori: -la complessità della scuola; -l'elevato numero di alunni con difficoltà e la mancanza spesso di sostegno da parte delle famiglie; -la parcellizzazione degli interventi dei vari enti coinvolti -la difficoltà nel mantenere relazioni efficaci con alcune agenzie formative sul territorio che si occupano degli alunni dopo l'orario scolastico. Inoltre la difficile sostituzione degli insegnanti assenti o mancanti rende difficoltoso il rispetto di progettazioni che prevedono il potenziamento delle competenze, la didattica laboratoriale, etc.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</p>

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il gruppo dei docenti è costantemente coinvolto nel processo di inclusione degli alunni. La maggior parte dei docenti è inoltre adeguatamente formata per rispondere alle esigenze individuali che emergono all'interno del gruppo classe. Gli alunni stessi sono coinvolti in tale processo attraverso l'attivazione di specifici laboratori, gruppi di lavoro e l'attività didattica in generale.

3.4 - Continuità e orientamento

Punti di forza

Gli insegnanti dell'ordine di scuola primaria e secondaria si incontrano per il passaggio delle informazioni da utilizzare per la formazione delle classi. Per garantire la continuità educativa la scuola secondaria ha in atto da parecchi anni un progetto specifico dell'indirizzo musicale, che coinvolge le classi quinte della primaria e i docenti di strumento. Viene promosso inoltre dalla scuola primaria l'incontro di conoscenza della figura del "professore", confronto con i ragazzi frequentanti la prima classe della scuola secondaria di primo grado. Si promuovono momenti di raccordo tra le classi della primaria e secondaria di I grado attraverso attività comuni. Gli interventi realizzati sono efficaci per quanto riguarda la gestione dell'ansia nel passaggio di grado e per avere informazioni e chiarezza rispetto alle scelte sia degli alunni, sia dei genitori (strumento, laboratori, metodologia di lavoro...). Tutti i docenti sentono la necessità di attività di orientamento sia all'interno delle discipline sia con le proposte dell'insegnante referente mediante materiale informativo e incontri con i docenti degli Istituti superiori. I ragazzi di terza partecipano a stage e laboratori nell'istituto da loro individuato per la futura iscrizione alle superiori. La scuola segnala il campus a genitori e figli, rilascia alle singole famiglie il consiglio orientativo, dopo attenta valutazione dell'alunno (attitudini, e aspettative inerenti al suo futuro). La scuola partecipa al progetto provinciale per l'orientamento permanente dell'UST. Attraverso varie azioni (formazione dei docenti, scambio strutturato tra ordini di scuola) il progetto accompagna gli studenti e le famiglie alla scelta consapevole e realistica. Il

Punti di debolezza

Si rileva un mancato raccordo educativo tra infanzia e primaria: gli insegnanti della primaria fanno presente che non sono stati più forniti loro i fascicoli riguardanti i bambini che si iscrivono alla primaria, in qualche caso, non si è verificato nemmeno l'incontro tra docenti per lo scambio di informazioni. Sono assenti anche momenti di raccordo educativo fra la secondaria di primo e quella di secondo grado; sono da ampliare e istituzionalizzare quelli disciplinari e interdisciplinari fra la primaria e la secondaria di primo grado. È da valorizzare la partecipazione dei docenti di ogni ordine e grado alle iniziative promosse da ciascun plesso. Il confronto tra primaria e secondaria di primo grado sulle competenze e sulle strategie per raggiungerle è avviato, ma necessita di approfondimento che si concludano con indicazioni condivise. La scuola si sta adoperando per rendere sistematico il monitoraggio sul numero degli studenti che seguono il consiglio orientativo e sui risultati nelle scuole superiori. Dall'analisi dei risultati ottenuti fino a questo momento si rileva che la percentuale dei promossi che segue il consiglio orientativo in generale e in particolare nei percorsi degli IeFP è comunque inferiore alla media nazionale.

percorso ha obiettivi misurabili ed è attentamente monitorato. Si realizzano interventi con altre realtà formative del territorio: il servizio comunale INFORMAGIOVANI per la promozione di percorsi specifici e mirati di orientamento con la possibilità di un colloquio con un esperto pedagogo. Gli esiti sono regolarmente restituiti e aggiornati. La percentuale di studenti che segue il consiglio dato dalla scuola è buona anche se inferiore alla media nazionale. La scuola ha stipulato un partenariato con il CFP Zanardelli per realizzare il progetto VOCAZIONE contro la dispersione scolastica. La scuola si occupa anche dell'orientamento dei ragazzi con età superiore ai 16 anni. Dal 2018 l'orientamento ha interessato anche i ragazzi delle classi seconde, dopo un accordo di collaborazione con la ONLUS Action Aid, dal titolo: E tu che talento sei? L'obiettivo principale è contribuire alla prevenzione della dispersione scolastica rafforzando le competenze trasversali degli studenti coinvolti. Gli studenti concluderanno il percorso in terza.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività di continuità dell'orientamento musicale sono articolate in un progetto di ampio respiro; rispetto alle attività di continuità disciplinari va incrementato un percorso che coinvolga l'intero Istituto e che riesca a superare la scarsa comunicazione istituzionale. Le attività di orientamento per la scelta della scuola superiore sono organizzate e ben strutturate ma non garantiscono esiti positivi. La scuola si sta adoperando per realizzare azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono anche le classi seconde e non solo quelle dell'ultimo anno.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nel suo progetto formativo l'IC si propone l'accoglienza e lo sviluppo della persona in ogni suo aspetto. Consapevole della responsabilità che deriva dall'accogliere ed accompagnare gli alunni nel loro processo di crescita a partire dalle proprie condizioni di vita e dalle proprie risorse individuali, l'IC ha assunto come priorità l'attenzione alle buone pratiche per il successo formativo degli studenti, che spesso vivono situazioni di deprivazione non solo economica, ma anche culturale, sociale e soprattutto affettiva. Le famiglie che scelgono l'IC lo fanno anche per la sua forte tensione all'inclusione. Il terzo settore che opera sul territorio accompagna e sostiene le attività promosse dall'IC in maniera puntuale ed aderente alle esigenze di formazione ed istruzione degli alunni. Lo stesso accade per i genitori, che, riuniti in associazioni formalizzate e non, aderiscono al progetto d'Istituto e contribuiscono insieme a tutti gli stakeholders alla costituzione di una vera comunità educante. La pianificazione delle azioni avviene all'interno dei CdC. Come da normativa, questi vengono poi presentati al CD e al CDI che ne verifica l'aderenza alle linee di indirizzo stabilite. La continuità dei docenti permette di organizzare azioni di miglioramento dell'OF, attraverso progetti che si ripresentano a distanza e sono divenuti cardine dell'IC. Questi progetti sono presentati al CD e valutati nella loro efficacia e ripetibilità. Per un'efficace gestione il CD ha individuato 5 aree da presidiare con 7 Funzioni Strumentali. Si è infatti ritenuto proficuo affidare l'area BES a 3 docenti. Il FIS è ripartito soprattutto tra docenti di ruolo che garantiscono la continuità delle azioni intraprese. Una quota consistente è dedicata agli aspetti organizzativo-didattici come il coordinamento di UO, Plessi, CdC e Dipartimenti. Le assenze del personale sono coperte dai colleghi. I compiti e le aree di interesse sono chiaramente delineati. Le risorse economiche del Programma Annuale sono ripartite tra i progetti ritenuti prioritari dal CD e sono aderenti alle scelte educative d'IC. Il ricorso ad esperti esterni è limitato a poche attività e dovrebbe permettere ai docenti di acquisire abilità per la loro ripetibilità. Questi progetti sono finanziati con i fondi dell'Ente Locale. La professionalità dei docenti permette di sviluppare proposte didattiche e formative di alto livello. Dall'a.s. 2017-18 il CD ha deliberato il piano di Formazione interno enucleando le aree di interesse ed il numero minimo di ore. La formazione è stata seguita dall'80% degli insegnanti. Nell'a.s. 2018-19 l'IC ha attivato una raccolta di dati sulle competenze possedute dagli</p>	<p>Solo nell'ultimo anno genitori e famiglie sono stati coinvolti sistematicamente nel processo di elaborazione dell'OF, attraverso il coinvolgimento degli OOC, in primis il CDI e poi i rappresentanti di classe. La collaborazione con l'associazione genitori è stata meglio articolata con una chiara definizione dei ruoli, nell'ambito di rapporti comunque cordiali. Mentre la valutazione finale dei progetti davanti al CD e CDI è garantita, anche dalla relazione semestrale del DS, non sono ancora state attuate forme di controllo strategico per il monitoraggio in itinere. La scarsità delle risorse non permette di destinare grandi cifre alle ore straordinarie (supplenze orarie). Per contro si deve ricorrere all'istituto del "recupero", soprattutto per il personale ATA. A volte gli insegnanti devono quindi utilizzare le ore destinate ai progetti di ampliamento dell'OF alle supplenze orarie in sostituzione di colleghi assenti; negli ultimi 2 a.s. soprattutto alla primaria le cattedre vacanti che si sono create per pensionamenti o trasferimenti sono risultate difficili da coprire, con i disagi conseguenti. Le cifre disponibili dal FIS, con le quali si può valorizzare l'attività aggiuntiva dei docenti sui progetti, non sono sufficienti, considerata la necessità di coprire l'area organizzativa.</p>

<p>insegnanti (formali, informali e non formali). L'attribuzione degli incarichi, come l'assegnazione dei docenti a classi e discipline, tiene in considerazione le competenze accertate. La presenza di diverse figure di sistema è chiaro indice di una leadership distribuita all'interno dell'IC.</p>	
---	--

<p style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</p>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>

<p style="text-align: center;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</p>
<p>Compiti e responsabilità sono definiti e distribuiti tra le componenti scolastiche. Le priorità dell'IC sono definite dalla contingenza del tessuto socio culturale, e le risorse umane e materiali sono convogliate al raggiungimento degli obiettivi strategici per gli alunni. Esistono strumenti di monitoraggio dei progetti, per i docenti, per la rilevazione dell'efficacia e del gradimento delle attività in modo sistematico e valutabile in relazione alla missione dell'Istituto.</p>

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

<p>Punti di forza</p>	<p>Punti di debolezza</p>
<p>Dall'a.s. 2017-18 il CD ha deliberato il piano di Formazione interno all'istituto. Sono state enunciate le aree di interesse ed il numero minimo di ore. La formazione è stata seguita dall'80% degli insegnanti. Per il resto c'è stata forte indirizzamento ai corsi organizzati dalla Rete di Ambito. Nell'a.s.2018-19 la scuola ha attivato una raccolta di dati sulle competenze possedute dagli insegnanti in ambito scolastico ed extrascolastico (competenze formali, informali e non formali). Nell'IC l'attribuzione degli incarichi da incentivare con il FIS tiene in ampia considerazione la competenza del personale, che svolge anche azione di formazione e aggiornamento per i colleghi. L'assegnazione dei docenti alle classi e, per la scuola Primaria alle discipline, avviene nel rispetto delle competenze</p>	<p>La formazione è percepita come prioritaria da un numero cospicuo di docenti. L'approvazione in CD del piano di formazione per il triennio in corso ha risentito del clima di generale osservanza. Per l'anno scolastico prossimo considerate le novità formative- si rimane in attesa delle decisioni del CD. Non è ancora attivato un sistema di verifica e valutazione circa la ricaduta che tali attività hanno nell'attività quotidiana dei docenti I criteri per la valorizzazione dei docenti per il triennio passato sono stati scarsamente condivisi, per la netta opposizione del CD di allora all'elaborazione degli stessi ed alla formazione del comitato di valutazione. Per il triennio 2017/18, 19-20 e 20-21 si coinvolgeranno gli OOCC e le RSU. Manca ancora la realizzazione di aree dedicate all'interno del sito.</p>

<p>accertate in possesso dal personale. La presenza di diverse figure di sistema è chiaro indice di una leadership distribuita all'interno dell'IC. Dall'a.s. 2017-18 il CD ha deliberato la formazione di gruppi di lavoro (commissioni) che afferiscono alle aree strategiche del POF. Sono stati creati i dipartimenti ed assegnati a tutti compiti precisi. La partecipazione è volontaria. Il coordinamento è affidato alle FFSS. Molti fra i materiali prodotti (modulistica, progetti, attività disciplinari e interdisciplinari) sono disponibili per la consultazione e l'utilizzo. E' attiva all'interno del sito della scuola una sezione dedicata alla pubblicazione delle attività svolte dagli alunni dell'Istituto, utilizzata in particolar modo dalla scuola secondaria. E' in programma una sezione dedicata ai docenti specifica per la condivisione delle "buone pratiche" e materiali.</p>	
---	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola realizza iniziative formative per i docenti anche in base alle richieste degli insegnanti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, soprattutto per la scuola Primaria, mentre vanno potenziate le stesse occasioni di incontro tra i docenti della Secondaria, altrimenti limitati all'iniziativa personale.</p>

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'IC partecipa ad accordi di rete relativi all'ambito, al progetto FAMI per l'inclusione degli stranieri, alla scuola in ospedale, fondazione Brescia musei, con le università per il tutoraggio di alcuni studenti. dall'anno scolastico in corso è stato nominato scuola polo per l'inclusione della provincia di Brescia. L'istituto partecipa anche agli incontri organizzati dal Centro territoriale per l'Intercultura coordinati dall'IC Ovest 1. Si rileva una significativa varietà di accordi con soggetti privati e pubblici</p>	<p>Nel corso degli ultimi due anni sono stati delineati i diversi ambiti di azione, nel rispetto dei ruoli e delle competenze specifiche.</p>

(Centri di aggregazione giovanile, oratori, associazioni,...); le finalità sono da ricercarsi nell'ambito della gestione del tempo pomeridiano e pre-serale del doposcuola, si connotano quindi per essere di supporto alla famiglia ed alla scuola per quanto riguarda le attività di recupero e potenziamento. Vi sono inoltre attività di carattere socio-ricreativo. Il coinvolgimento dei genitori è stato in grado di creare una sorta di comunità radicata di apprendimento allargata su tutto il territorio di riferimento; tale comunità dei genitori sente un senso di appartenenza molto forte nei confronti della scuola. La scuola realizza interventi e progetti rivolti ai genitori (uscite serali sul territorio; incontri specifici su tematiche emergenti). Le attività proposte dai genitori sono di carattere ludico ricreativo e sportive.: attività sportive post-scolastiche, attività di pre-scolastico, raccolta fondi per progetti didattici. Alcuni genitori si sono resi disponibili sia per interventi professionali nelle classi (secondaria) sia per la realizzazione di interventi formativi. Attraverso il sito dell'Istituto è possibile un più facile e leggibile accesso a documenti e comunicazioni; buona accoglienza ha avuto anche la sezione dedicata alla presentazione di esperienze e materiali didattici realizzati dagli alunni (prevalentemente, per ora, utilizzata dalla secondaria). A livello di comunicazione e al fine di garantire la massima trasparenza nella gestione della valutazione, dall'a.s. 2018-19 il Registro Elettronico in uso per i docenti, è stato aperto ai genitori.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 20%; margin-left: 0;"/>	La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. L'Istituto ha instaurato con il territorio una sinergia sostanzialmente positiva. I genitori collaborano alla realizzazione di iniziative e contribuiscono attivamente alla riuscita di molte attività.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Miglioramento degli esiti in uscita degli Esami di Stato con particolare attenzione alla fascia intermedia (voto 8).

Traguardo

Incrementare del 5% il numero di alunni con voto in uscita 8.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Consolidare il possesso delle competenze trasversali di italiano, matematica e lingua straniera (Inglese) nei diversi ordini di scuola, anche attraverso prove comuni per classi parallele.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Individuare le criticità più diffuse nel metodo di studio e concordare interventi migliorativi, sia attraverso l'approccio pluridisciplinare alla lettura, al fine di implementare processi metacognitivi funzionali alla comprensione dei diversi linguaggi, sia attraverso esercitazioni sul modello Invalsi con attività di correzione ragionata.

3. Inclusione e differenziazione

Potenziare ulteriormente i processi inclusivi di tutti gli alunni in difficoltà, anche attraverso l'attivazione di corsi di aiuto compiti per gli alunni con carenze disciplinari, BES e allofoni.

4. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Ottimizzare le risorse professionali, attraverso la formazione dei docenti alla progettazione di UdA per competenze.

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Miglioramento degli esiti delle prove.

Traguardo

Incrementare la percentuale degli studenti nelle fasce di apprendimento superiori alla sufficienza, ossia le fasce 3-4 e 5 secondo il Rapporto di Autovalutazione.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Individuare le criticità più diffuse nel metodo di studio e concordare interventi migliorativi, sia attraverso l'approccio pluridisciplinare alla lettura, al fine di implementare processi metacognitivi funzionali alla comprensione dei diversi linguaggi, sia attraverso esercitazioni sul modello Invalsi con attività di correzione ragionata.

2. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Ottimizzare le risorse professionali, attraverso l'implementazione di modalità operative per la personalizzazione dei saperi con la partecipazione a corsi di formazione orientati all'innovazione didattica, ad azioni di empowering, peer tutoring: didattica per competenze, CL, LST, FIL, Dislessia Amica e PNSD, Rete Ambito 6.

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Gli esiti degli studenti, soprattutto alla secondaria di primo grado, sono in molti casi bassi in più discipline contemporaneamente e allo stesso tempo i risultati Invalsi mostrano le maggiori difficoltà relativamente agli studenti "non nativi". Per ovviare a tali criticità il punto focale dell'azione concerne sia la prassi organizzativa sia quella didattica dei docenti. La scelta di queste priorità è motivata dalla possibilità offerta dal rinnovamento del curriculum rispetto alla didattica per competenze in sinergia con le peculiarità metodologiche e didattiche dell'IC, nonché dal piano della formazione dei docenti che prevede percorsi di innovazione didattica.